

Nello stabilimento di Papigno

Un grave incendio domato dagli operai

Per spremere il massimo profitto i padroni mettono a repentaglio la vita dei lavoratori - Le richieste della C. I.

TERNI, 4. Un incendio è divampato agli impianti della prima linea dell'imballaggio del carburo nello stabilimento di Papigno. Resi esperti ai pari di vigili del fuoco da queste circostanze, gli operai della fabbrica di Papigno sono riusciti a domare il grave incendio evitando che le altissime fiamme si propagassero al resto dello stabilimento e coinvolgessero anche le persone.

Una settimana fa, conducendo un'inchiesta giornalistica sulla condizione operaia nelle fabbriche umbre, scrivevamo che a Papigno gli impianti vecchi, come appunto quello dell'imballaggio del carburo, possono incendiarsi da un momento all'altro. Siamo stati, in verità, facili profeti. Nei mesi scorsi, infatti, si era incendiata la seconda linea dell'imballaggio di carburo e l'incendio di ieri si è riprodotto nella prima linea in circostanze analoghe.

Le macchine perdono olio e grassi, e gli impianti hanno un « rivestimento » di polvere di carburo; in qualche caso sono letteralmente sommersi dal carburo o dalla cianamide. Da mesi, come abbiamo scritto, questi impianti dovevano essere ripuliti e fatti oggetto di particolari interventi di manutenzione e di riparazioni.

Ma manca il personale: da due mesi che, non solo non si sono attuati gli interventi sud-

Eliminati dal bilancio i contributi agli Enti culturali

SPOLETO, 4. Abbiamo già dato notizia nei giorni scorsi dei tagli apportati dalla Commissione centrale per la finanza locale (Ministero dell'Interno) al bilancio preventivo 1967 del Comune di Spoleto ed in particolare del pesante stralcio di spesa col paragrafo relativo ai servizi di nettezza urbana. La forbice dei burocrati ministeriali non si è però limitata a questo ed ha colpito, riducendole o addirittura eliminandole altre voci di bilancio quali le scuole medie e magistrali, il personale temporaneo degli uffici e dei servizi tecnici, la manutenzione dei teatri cittadini, le spese per lo sgombero della neve.

Per rendersi conto della arbitrarietà di questi provvedimenti e della loro gravità basterà ricordare il disagio procurato ai cittadini, specialmente a quelli abitanti in alcune frazioni, dalle nevicate dell'inverno scorso per la insufficienza dell'intervento comunale causata soprattutto dalla scarsità dei mezzi a disposizione.

Altra spesa ridotta — di ben due milioni — quella relativa alla quota di adesione del Comune alla Fondazione Festival dei Due Mondi. Ma per quanto si riferisce alle istituzioni culturali cittadine i tagli non si sono fermati qui: del tutto eliminati sono i contributi previsti per l'Ente Rocca, per la Gioventù musicale e per la Associazione «Amici di Spoleto».

Se si considera che, come è noto, il Commissario prefettizio aveva già fatto sparire dal bilancio il contributo sin dai tempi antichi erogato alla Accademia Spoletina, la cultura e le manifestazioni più importanti della città appaiono proprio come fatto oggetto delle più drastiche attenzioni dei risanatori delle finanze locali. Degne di nota, oltre i tagli, anche le direttive impartite dal Comune dalla Commissione centrale per un sempre maggior contenimento della spesa ed un incremento della entrata: esse sono essenzialmente due e cioè la «diminuzione del servizio del personale provvisoriamente assunto» e «lo scrupoloso accertamento dei redditi imponibili».

Convegno a Pesaro sui problemi del lavoro femminile

È aumentata l'occupazione ma anche lo sfruttamento



Giovani operai al lavoro in un'azienda del Pesaresino

Il fenomeno dell'abbandono in massa della campagna - L'assistenza, la previdenza e i servizi sociali

PESARO, 4. Presso l'aula consiliare del Comune di Pesaro s'è svolto un importante convegno sulla occupazione femminile e la condizione della donna operaia. Un convegno importante perché realizzato da un larghissimo schieramento di movimenti femminili e di commissioni femminili di vari partiti. In particolare, sono stati protagonisti dell'iniziativa le commissioni femminili della DC, del PCI, del PSIUP e del PSI-PSDI nonché l'UDI, il CIP, l'Associazione giuriste italiane e l'ANDE (l'Associazione delle donne elettrici). Sono intervenute anche le sezioni e le sezioni femminili della CGIL, CISL, UIL, mentre l'Amministrazione comunale di Pesaro ha dato il suo contributo per la buona riuscita dell'iniziativa.

Va riferito che una così ampia collaborazione e un così alto numero di partecipanti ha suscitato in moltissimi anni (se non su questioni del tutto estemporanee), probabilmente d'istinto, un certo interesse. Non a caso questa collaborazione — espressione anche di non marginale identità di vedute — ha suscitato in una questione di grande attualità e di basilare rilevanza per la famiglia, la società, il Paese un certo interesse. L'argomento ha poi qui a Pesaro un suo peculiare aspetto: mentre a livello nazionale, dopo la crisi del '63, è diminuito il numero delle donne impiegate, in questa città la presenza femminile nell'industria e nell'attività terziarie è aumentata. Ciò è dovuto soprattutto dall'abbandono delle campagne con il conseguente, talvolta incrementato dell'urbanesimo.

L'aumento dell'occupazione femminile a Pesaro è stata salutata dal convegno come una tendenza fortemente positiva da agevolare e da accentuare. Non si può, tuttavia, chiudere gli occhi di fronte alla condizione della donna che, in questa città, è un fenomeno che ha sottolineato il convegno in una sua mozione — caratterizzata negativamente dall'occupazione in un'attività a basso salario, in un'attività a basso reddito, in un'attività a basso prestigio. Proprio il miglioramento di questa condizione — elemento fondamentale di tutta l'attività del convegno — ha sottolineato il convegno l'occupazione femminile.

Dopo il saluto del sindaco di Pesaro, avv. Giorgio De Santis, ha avuto la parola l'onorevole introduttrice la vice presidente nazionale delle ACLI, dott. Maria Fortunati, che ha parlato con spunto ed impegno di notevole interesse, sui temi generali del problema. La compagna Gianna Mengacci, assessorato comunale, ha svolto un'accurata relazione sulla situazione delle donne occupate nel Comune di Pesaro. Quest'occupazione e la condizione della donna operaia è stata sviluppata in una serie di comunicazioni dalle rappresentanti dei movimenti femminili.

L'avv. Piero Rossi della DC ha sottolineato la necessità di garantire alla donna lavoratrice una migliore condizione: ciò anche prolungando la scuola dell'obbligo sino a 16 anni con la corrispondente istituzione di un biennio a carattere professionale introduttiva la vice presidente nazionale delle ACLI, dott. Maria Fortunati, che ha parlato con spunto ed impegno di notevole interesse, sui temi generali del problema. La compagna Gianna Mengacci, assessorato comunale, ha svolto un'accurata relazione sulla situazione delle donne occupate nel Comune di Pesaro. Quest'occupazione e la condizione della donna operaia è stata sviluppata in una serie di comunicazioni dalle rappresentanti dei movimenti femminili.

L'avv. Piero Rossi della DC ha sottolineato la necessità di garantire alla donna lavoratrice una migliore condizione: ciò anche prolungando la scuola dell'obbligo sino a 16 anni con la corrispondente istituzione di un biennio a carattere professionale introduttiva la vice presidente nazionale delle ACLI, dott. Maria Fortunati, che ha parlato con spunto ed impegno di notevole interesse, sui temi generali del problema. La compagna Gianna Mengacci, assessorato comunale, ha svolto un'accurata relazione sulla situazione delle donne occupate nel Comune di Pesaro. Quest'occupazione e la condizione della donna operaia è stata sviluppata in una serie di comunicazioni dalle rappresentanti dei movimenti femminili.

FERMO: si prepara un nuovo vergognoso compromesso nel centrosinistra

Per accontentare DC e PRI la Cassa di Risparmio avrà due vice-direttori?

Non sembra che vi siano altre soluzioni per mettere d'accordo i due litiganti - La carica in questione permette di controllare vasti settori dell'economia del Fermano

CASTELFIDARDO Il programma della Giunta di sinistra

CASTELFIDARDO, 4. Dopo la formazione della giunta di sinistra a Castelfidardo (PCI, PRI, PSIUP appoggiata dall'esterno dal PSU), si è riunito per la prima volta il Consiglio comunale. Il nutrito ordine del giorno non è stato però discusso interamente perché il PSU ha chiesto un rinvio di due giorni della seduta per vagliare più attentamente il programma che il sindaco, signora Ciana (PRI) ha presentato al Consiglio.

I punti principali del programma sono i seguenti:

Imposta di famiglia: esentare i redditi di puro lavoro agricolo e popolare la revisione dell'imposta stessa;

Agricoltura: proporre la alienazione a favore del contadino delle terre IRAB per utilizzare le somme ricavate in investimenti più redditizi nell'interesse dei fini di sviluppo; Appoggio politico e tecnico alle cooperative, alle cooperative di mezzadria e coltivatori diretti. Promuovere nell'ambito della Comunità delle Valli una iniziativa per la costituzione di un consorzio di miglioramento fondiario e i relativi uffici tecnici da mettere a disposizione delle cooperative contadine;

Urbanistica: rifacimento del Piano regolatore e suo adeguamento alla legge-ponte Mancini. Promuovere nell'ambito della Comunità delle Valli una pianificazione urbanistica comprensoriale in stretto legame con i problemi connessi allo sviluppo della Riviera del Conero;

Sviluppo economico: superare tutti gli ostacoli ad un impegno diretto della ZIPA (Zona industriale del porto di Ancona) nella zona Sud della provincia; ritirare l'adesione dal consorzio tra i Comuni vicini per la gestione delle zone industriali perché il consorzio si è rivelato uno strumento solo propagandistico. Presenza della Amministrazione comunale in appoggio a tutte le lotte operaie. Per quanto riguarda la costruzione di una nuova fabbrica di calzature, la commissione in stretto rapporto con gli artigiani;

Scuola: promuovere la costruzione di asili e scuole materne comunali e studiare la possibilità di un orario unico che consenta di istituire un doposcuola;

Personale: blocco delle assunzioni di impiegati in attesa della pianta organica; ricerca dei consorzi già indetti e nuova pianta organica e regolamento organico;

In apertura di seduta è stata effettuata la lettura del compagno Lucchini (assessore supplente) con il compagno Luigi Nicoletti.

Dal nostro corrispondente

FERMO, 4. Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo dovrà risolvere nei prossimi giorni il delicato problema della vice-direzione generale, da tempo priva del titolare. Il forte contrasto tra DC e PRI per la carica in questione, la posizione di vertice dell'attività del direttore generale è assorbita, come è noto, anche da funzioni di rappresentanza sembra ormai destinato a soluzione di compromesso. Per la quale, in luogo dell'unico «vice» due funzionari saranno chiamati a ricoprire posti vacanti e a collaborare nel contempo con la direzione. Si realizzerà così un crisi al Comune di Fermo, di norma destinato a registrare — sulla pelle dei cittadini per le conseguenze stasi amministrative — un nuovo tra i partiti del centro-sinistra. La popolazione non dimentica infatti, che una delle ultime operazioni di questa giunta è apparsa su un conflitto di politica amministrativa tra PRI e PSU, aveva l'epicentro ben altra sede, originata com'era dal problema della nomina del vice presidente del Consiglio di Amministrazione della stessa Cassa. Fu una scelta discutibile, ma non certo irragionevole, se è vero che la composizione richiese un vertice ad alto livello (si parli del ministro Reale e del ministro De Michelis). Ebbe il PSU l'escalation del centrosinistra (altro che lotta ai gruppi di potere) non si è registrata però al Consiglio di am-

ministrazione; ha investito a fondo anche l'ambiente tecnico della Cassa di Fermo, quale agenzia di immediato controllo di un vasto e delicato settore della nostra economia.

Giovedì scorso a questo proposito seguì la zona di produzione ortofrutticola delle vallate dell'Asso. Di scarso rilievo gli investimenti nell'edilizia; presenze, ma non di quelli in agricoltura.

Sono economie che si reggono — con l'eccezione di alcune grosse aziende — sul profitto necessario per mantenere l'occupazione femminile perenne alla revisione e ad una rigorosa applicazione della legge sul lavoro. La lotta al latitante e al trattore sono state, per la Cassa di Fermo, un problema di politica di gestione. In questo settore la Cassa impiega oltre la metà dei suoi investimenti in attività di produzione ortofrutticola delle vallate dell'Asso. Di scarso rilievo gli investimenti nell'edilizia; presenze, ma non di quelli in agricoltura.

Sono economie che si reggono — con l'eccezione di alcune grosse aziende — sul profitto necessario per mantenere l'occupazione femminile perenne alla revisione e ad una rigorosa applicazione della legge sul lavoro. La lotta al latitante e al trattore sono state, per la Cassa di Fermo, un problema di politica di gestione. In questo settore la Cassa impiega oltre la metà dei suoi investimenti in attività di produzione ortofrutticola delle vallate dell'Asso. Di scarso rilievo gli investimenti nell'edilizia; presenze, ma non di quelli in agricoltura.

Al convegno di Terni sui trasporti pubblici

Proposta la costituzione di un'azienda regionale

La relazione dell'assessore Laureti - Le aziende municipalizzate regolate da leggi vecchie di mezzo secolo - I provvedimenti più urgenti

Dalla nostra redazione

TERNI, 4. Al Convegno internazionale sui trasporti urbani ed extra urbani del bacino del traffico ternano è stata unanime la valutazione delle cause che hanno determinato la crisi dei trasporti muovendo da questa considerazione, prevedendo un tumultuoso sviluppo urbanistico e quindi un'acutizzazione del problema per il futuro, il convegno ha affrontato i temi nodali delle soluzioni da dare al problema dei trasporti urbani ed extra urbani del bacino del traffico ternano in particolare. L'assessore al Comune di Terni Ovidio Laureti ha svolto la relazione di innanzi agli amministratori provinciali di Terni e di Perugia, a sindaci della Valnerina, della centrale umbra, del Marchese e dell'Amerino, a dirigenti dei sindacati e dei partiti, ai membri delle commissioni interne delle municipalizzate fabbriche della città e ad una delegazione dei lavoratori del servizio dei trasporti urbani presieduta dal Comune di Terni. Assenti solo i democristiani.

Il gruppo consiliare della DC ha anzitutto messo in questa sua assenza al convegno: «Non possiamo accettare lo stacco di un servizio del trasporto urbano dal gruppo del non potendo rovesciare sul Comune la responsabilità di una crisi generale dei trasporti, dovuta a precise responsabilità del governo, a gravi carenze legislative, si è messo a criticare il Comune perché sta installando l'«onda verde» al corso Tacito.

L'assessore Laureti ha spiegato la politica di fondo: i democristiani si sono ormai posti al di fuori del Consiglio, non assistono neppure ai dibattiti di minoranza perché non vogliono e non sanno affrontare i problemi della città, perché sono legati ad una politica di servile difesa del governo.

Nella relazione si è anzitutto sottolineato come in questi anni l'azienda regionale dei trasporti, attuando l'art. 117 della Costituzione. In questa direzione dobbiamo muoverci creando aziende di dimensione intercomunale, secondo lo studio del bacino del traffico per il quale si è tenuto conto nella sua determinazione dell'azienda regionale dei trasporti, attuando l'art. 117 della Costituzione. In questa direzione dobbiamo muoverci creando aziende di dimensione intercomunale, secondo lo studio del bacino del traffico per il quale si è tenuto conto nella sua determinazione dell'azienda regionale dei trasporti, attuando l'art. 117 della Costituzione.

Ammontano a 125 i miliardi di deficit delle aziende pubbliche di trasporto. L'aumento della popolazione nei centri urbani, la mancanza di idonei strumenti urbanistici, lo sviluppo della motorizzazione individuale, l'aumento del costo del personale, le leggi vecchie di oltre mezzo secolo sulla municipalizzazione del servizio, le tariffe che a Terni non hanno subito aumenti: ecco alcuni elementi che hanno contribuito alla crisi del trasporto urbano. Ammontano a 125 i miliardi di deficit delle aziende pubbliche di trasporto. L'aumento della popolazione nei centri urbani, la mancanza di idonei strumenti urbanistici, lo sviluppo della motorizzazione individuale, l'aumento del costo del personale, le leggi vecchie di oltre mezzo secolo sulla municipalizzazione del servizio, le tariffe che a Terni non hanno subito aumenti: ecco alcuni elementi che hanno contribuito alla crisi del trasporto urbano.

«Occorrono 600 miliardi» — ha detto Laureti — ricordando che questa è una cifra richiesta dalla Federtram,

Pesaro: convocato il Consiglio provinciale

PESARO, 4. Il Consiglio provinciale è stato convocato per lunedì 11 prossimo. L'avviso di convocazione è giunto ai consiglieri nella tarda serata.

Il primo punto dell'ordine del giorno è la discussione sulla mozione presentata dal PCI e dal PSDUP con cui si chiedono le dimissioni della giunta in carica dal voto negativo sul bilancio preventivo del 1967.

Giunta di sinistra a Barchi

BARCHI (Pesaro), 4. La giunta di sinistra è stata costituita a Barchi, paese di 3.500 abitanti, con il seguente consiglio: Sesto Bodonini, assessore effettivo; compagna Tarnata, assessore supplente; compagna Teresa, assessore supplente; compagna Franco, assessore supplente; compagna Franco, assessore supplente; compagna Franco, assessore supplente.

La giunta di sinistra è stata costituita a Barchi, paese di 3.500 abitanti, con il seguente consiglio: Sesto Bodonini, assessore effettivo; compagna Tarnata, assessore supplente; compagna Teresa, assessore supplente; compagna Franco, assessore supplente; compagna Franco, assessore supplente; compagna Franco, assessore supplente.

E' la «Plinio il Giovane»

Nuova galleria d'arte inaugurata a Spoleto



SPOLETO, 4. Si è inaugurata il 2 dicembre a Spoleto, «con una selezione assai ristretta e vigilata — come è usualmente afferma il presentatore della mostra — di artisti che hanno avuto ed hanno casa a Città di Castello, a Foligno, a Perugia, a Spoleto», la nuova galleria d'arte «Plinio il Giovane». Espo-

Si tratta, come osserva al catalogo Virgilio Colelli, di artisti tra i quali «restano o no rapporti» — «uniti, sempre che si possa parlare di unità, dalla cosciente ricerca di nuove e rinnovabili semantiche, nei personali contesti dell'umanità e della civiltà.

Di umanità angosciata e tesa, di una civiltà al crepuscolo, al tempo scultorea tramontato e foto». Scultura 1958 di Leoncillo

CALCIO: il commento alle gare di domenica

Deludono Perugia e Sambenedettese

TERNI, 4. È crollato inaspettatamente il campo del Perugia dopo quasi due anni. La Ternana non è andata più in là del pareggio in casa. Si è salvato il Perugia, che ha pareggiato a Pesaro. Tutto abbastanza nero dunque per la rivelazione della serie cadetta Perugia e per la capogola della serie C Ternana. Valloato punta di diamante della Regina, ha messo in ginocchio i Grifoni al Santa Giuliana, con una rete per tempo senza che il rientrano Racchetta (sul quale erano puntati gli occhi dei quindicimila perugini) potesse metterci riparo. Ci sembra che proprio dalla Ternana sia scaturita una iniziativa per la costituzione di un consorzio di miglioramento fondiario e i relativi uffici tecnici da mettere a disposizione delle cooperative contadine; Urbanistica: rifacimento del Piano regolatore e suo adeguamento alla legge-ponte Mancini. Promuovere nell'ambito della Comunità delle Valli una pianificazione urbanistica comprensoriale in stretto legame con i problemi connessi allo sviluppo della Riviera del Conero;

Sviluppo economico: superare tutti gli ostacoli ad un impegno diretto della ZIPA (Zona industriale del porto di Ancona) nella zona Sud della provincia; ritirare l'adesione dal consorzio tra i Comuni vicini per la gestione delle zone industriali perché il consorzio si è rivelato uno strumento solo propagandistico. Presenza della Amministrazione comunale in appoggio a tutte le lotte operaie. Per quanto riguarda la costruzione di una nuova fabbrica di calzature, la commissione in stretto rapporto con gli artigiani;

Scuola: promuovere la costruzione di asili e scuole materne comunali e studiare la possibilità di un orario unico che consenta di istituire un doposcuola;

Personale: blocco delle assunzioni di impiegati in attesa della pianta organica; ricerca dei consorzi già indetti e nuova pianta organica e regolamento organico;

In apertura di seduta è stata effettuata la lettura del compagno Lucchini (assessore supplente) con il compagno Luigi Nicoletti.

Giunta di sinistra a Barchi

BARCHI (Pesaro), 4. La giunta di sinistra è stata costituita a Barchi, paese di 3.500 abitanti, con il seguente consiglio: Sesto Bodonini, assessore effettivo; compagna Tarnata, assessore supplente; compagna Teresa, assessore supplente; compagna Franco, assessore supplente; compagna Franco, assessore supplente; compagna Franco, assessore supplente.

La giunta di sinistra è stata costituita a Barchi, paese di 3.500 abitanti, con il seguente consiglio: Sesto Bodonini, assessore effettivo; compagna Tarnata, assessore supplente; compagna Teresa, assessore supplente; compagna Franco, assessore supplente; compagna Franco, assessore supplente; compagna Franco, assessore supplente.

G. Filippo Benedetti